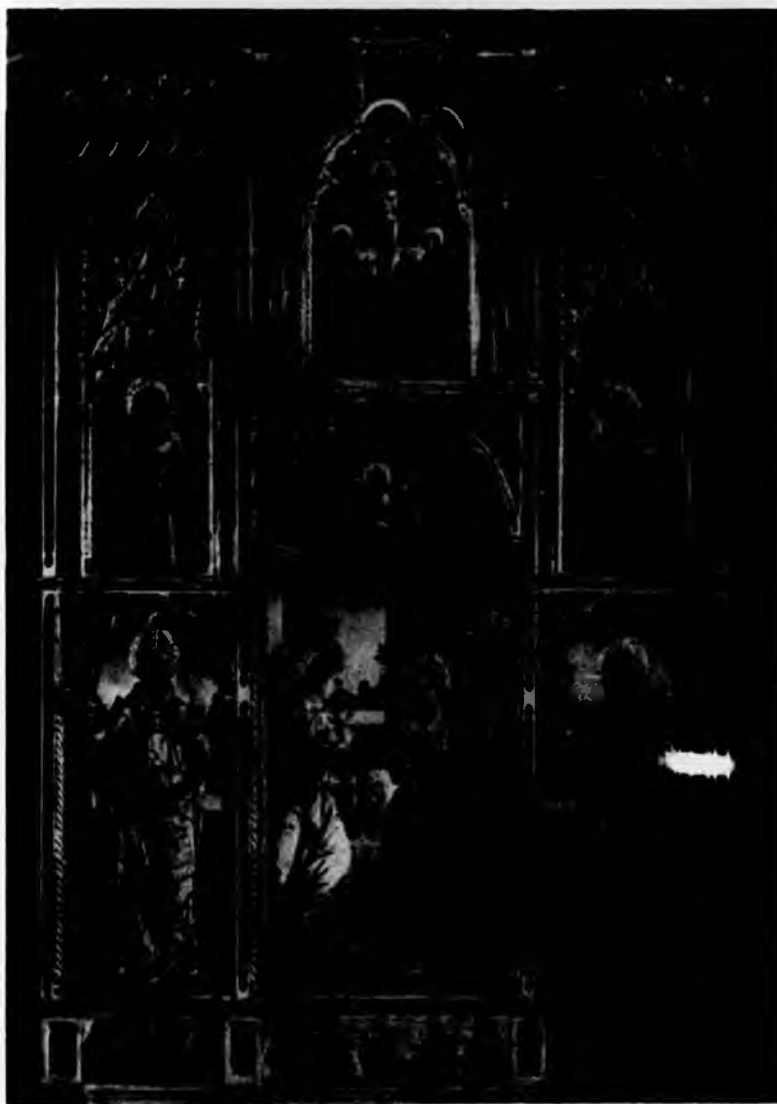


chi guarda, di Simeone, vera caricatura, ed anche molto efficace, uomo sanguigno e un po' stizzoso, per nulla compreso della fatale solennità della cerimonia, che mette nella scena una nota indiscutibilmente umoristica, di una arguzia fiamminga. Egli infatti guarda la Vergine con un piglio misto di cupidigia e di benevolenza, mentre lei proprio non ne può niente. Qui Defendente dà prova di sincera e vera possibilità espressiva nelle sue forme più vivaci.

Altra figura notevole è la giovinetta che si trova, per chi guarda, alla destra della Vergine. Accanto alla decorazione del portale, in una posa seria e un po' rigida, proprio da brava bambina, non ha certo nel quadro una funzione esclusivamente decorativa, come potrebbe apparire a prima vista. Anzi è necessaria, è lì che il pittore si è espresso meglio, li ha realizzati un lato, e notevole, della sua ispirazione: è vero però che la potremmo anche togliere e lasciarla sola in qualche galleria di quadri francesi del medesimo tempo; poichè egli, trovandosi con vantaggio alla pari dei migliori d'oltralpe, era certo più

vicino a queste forme espressive quasi innate, fiamminga e francese, che non a quelle acquisite, lombarda e toscana.

Lascio da parte, per ora, nomi di altri pittori in certo modo già discepoli di questi, come meno rappresentativi, su cui, se mai, si potrà tornare in altro momento, anche approfittando della naturale incompletezza di questi rapidi cenni. E voglio ancora accennare ad un pittore assai poco noto, Giovanni Massone, o Masone, anch'egli inquadrato nella schiera dei pittori piemontesi di cui ho fatto cenno, ma più degli altri adatto, mi pare, a rivelare alcune questioni di influssi che sono in questo momento fondamentali. Alcuni quadri a lui attribuiti si trovano a Savona, Genova, Alessandria, ed uno perfino a Parigi. Lascio da parte, per ora, il problema dell'attribuzione delle opere, della loro cronologia e collocazione nella storia della pittura, sul quale sarà facile tornare. Osserviamo invece, in



Giovanni Massone - L'Annunziazione e Santi (Savona - Pinacoteca)

breve, due sue opere, e particolarmente quell'« Annunziazione » che si conserva presso la Pinacoteca di Savona, che ha il suo duplicato, salvo lievi differenze di disposizione, nell'« Annunziazione » che troviamo nella chiesa di Santa Maria di Castello in Genova. Quest'ultimo è un trittico a contorno architettonico, che contiene le tre tavole dipinte al disotto di archi lunulati a tutto sesto, sorretti da esili colonnine ritorte. Nel riquadro centrale, la Vergine sta inginocchiata con umiltà sorridente dietro una specie di balausta a portelli, su cui sta un volume aperto. Davanti a lei un angelo, in posa un po' rigida e solenne, un ginocchio posato a terra e le mani congiunte davanti al petto, la guarda. La scena, che è ravvivata dai vestiti abbastanza fastosi dei personaggi, non è però complicata da architetture ricercate. Quello che qui interessa è veramente la scena e i suoi personaggi, un po' rigidi, come ho detto, ma abbastanza espressivi.